

Rendiconto Finanziario Consolidato

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile netto dell'esercizio	4.205.208	5.050.178
Imposte sul reddito	4.159.663	5.012.390
Interessi passivi/(interessi attivi)	-639.683	-706.924
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito (IRAP), interessi,	7.725.188	9.355.644
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	2.668.681	4.364.464
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.599.183	2.333.891
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.980.828	4.711.048
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	22.973.881	20.765.047
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	-1.089.676	-748.057
Variazione dei crediti vs clienti	6.465.506	-11.210.464
Variazione dei debiti vs fornitori	-22.089.605	18.203.886
Variazione acconti per attività nucleari	-45.477.447	61.867.988
Variazione ratei e risconti attivi	87.800	-278.184
Variazione ratei e risconti passivi	72.114.408	15.182.015
Variazione crediti IVA	-6.205.859	-14.807.098
Variazione debiti MISE	7.994.825	-23.270.041
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.250.166	555.716
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	36.023.998	66.260.808
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	639.683	706.924
(Imposte sul reddito pagate)	-4.860.423	-7.467.311
Dividendi incassati	395.867	1.009.472
(Utilizzo dei fondi)	-2.288.240	-13.087.976
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.113.113)	(18.838.891)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	29.910.886	47.421.917
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-11.780.120	-2.745.283
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	-73.979.058	-20.085.636
Investimenti netti per DNPT	-4.609.062	-10.498.292
Investimenti netti immobilizzazioni finanziarie	-144.592	-261.558
Totale Flusso dall'attività di investimento (B)	-90.512.832	-33.590.769
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Variazione dei debiti verso banche		
Distribuzione riserve al MEF	-778.035	-2.838.534
Totale Flusso dall'attività di finanziamento (C)	- 778.035	- 2.838.534
Incremento/Decremento delle disponibilità (A ± B ± C)	- 61.379.981	10.992.614
Disponibilità liquide al 1 gennaio	179.381.041	168.388.427
Disponibilità liquide al 31 dicembre	118.001.059	179.381.041

Nota Integrativa Consolidata

Struttura e contenuto del Bilancio consolidato

Premessa

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità al decreto legislativo n. 127/1991 e alle successive modifiche e integrazioni introdotte dai decreti legislativi n. 6/2003 e n. 37/2004 (Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative). E' stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato, e Nota Integrativa consolidata.

L'applicazione dei nuovi principi di redazione non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato Patrimoniale consolidato, di Conto Economico consolidato e del Rendiconto Finanziario consolidato dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Il bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione consolidata, predisposta dagli amministratori in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa consolidata, sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di Bilancio, anche qualora specificatamente previsti



Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, data di riferimento del Bilancio d'esercizio di Sogin S.p.A., comprende il Bilancio redatto alla stessa data dalla società controllata Nucleco S.p.A. a norma dell'art. 2359, comma 1 e come previsto dall'articolo 26 del D.lgs. 127/1991.

La società Nucleco S.p.A. è controllata direttamente da Sogin S.p.A., che ne detiene il 60% del capitale sociale, e opera nel settore del trattamento dei rifiuti nucleari.

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota possesso %		Quota partecipazione % ai risultati	
				Diretta	Indiretta	Diretta	Terzi
Nucleco S.p.A.	ROMA	Euro	3.000.000	60%		60%	

Rispetto all'esercizio 2015 non è cambiata l'area di consolidamento.

Forma, contenuto e principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, redatto secondo lo schema previsto dell'art. 2424 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Conto Economico consolidato, redatto secondo lo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Rendiconto Finanziario consolidato, redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 10, e dalla Nota Integrativa consolidata, predisposta secondo quanto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto Economico consolidato e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per ogni voce di Stato Patrimoniale consolidato, del Conto Economico consolidato e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2015.

La valutazione delle voci contabili esposte nel presente Bilancio consolidato è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci consolidati nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste



periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico consolidato dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. [OIC 29.36-38]

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

L'applicazione delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dei nuovi principi contabili OIC ha comportato modifiche di classificazione per effetto delle voci di bilancio nuove o eliminate nonché modifiche ai criteri di valutazione.

Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, il Gruppo ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Per effetto dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2016 del D. Lgs. 139/2015, nello schema di Conto Economico consolidato non è più prevista la voce E dedicata ai proventi ed agli oneri straordinari. Il valore delle partite straordinarie (pari a € 322.230) riportato nel bilancio consolidato 2015, nel confronto con i dati del 2016 è stato indicato all'interno degli altri ricavi e proventi alla voce A5 e negli oneri diversi di gestione alla voce B14 del Conto Economico consolidato.

Riclassifiche contabili

Nella redazione del bilancio consolidato 2016 è stata effettuata la seguente riclassifica rispetto al bilancio consolidato 2015:

- gli accantonamenti di fondi per fronteggiare i rischi connessi all'entrata in vigore della normativa sul lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (cd. "Jobs act"), effettuati dalla controllata Nucleco S.p.A. sono stati esposti per natura all'interno degli altri costi del personale, mentre nel precedente

esercizio erano stati esposti all'interno degli accantonamenti per rischi (€ 128.772);

- i contributi in conto impianti, rilevati in bilancio della Controllante, nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati, sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. I contributi sono rilevati secondo il metodo dei risconti, in base al quale essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi, mentre nel bilancio d'esercizio 2015 erano stati esposti all'interno della voce A5 "Altri ricavi e proventi"

I valori riportati per il 2015 negli schemi di Conto Economico consolidato, nello Stato Patrimoniale consolidato e nella presente Nota Integrativa consolidata, relativamente alle voci oggetto di riclassificazione, sono anch'essi stati riclassificati così come sopra descritto al fine di consentire la comparabilità tra i valori dei due periodi contabili.

Criteri e metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del presente Bilancio consolidato non si discostano da quelli adottati nel precedente esercizio.

I criteri di consolidamento adottati sono i seguenti: a) tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; b) il valore contabile della partecipazione nella società controllata consolidata è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto secondo il metodo integrale; c) i rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni fra le società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate con operazioni con terzi, vengono eliminate; d) i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal conto economico e riattribuiti al patrimonio netto nella posta utili portati a nuovo; ed e) le

quote di patrimonio netto e di risultato di competenza di azionisti di minoranza (nel seguito anche "terzi") delle partecipate consolidate sono esposte separatamente in apposite voci del patrimonio netto.

Criteri di valutazione adottati

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono conformi al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come emendati dal D.Lgs 139/15.



Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dal contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), da miglorie su immobili di terzi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:



- I beni immateriali (diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno) sono ammortizzati sulla base della durata legale del brevetto o per un periodo minore se si hanno aspettative di utilità futura più brevi;
- Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge;
- Altre immobilizzazioni – migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

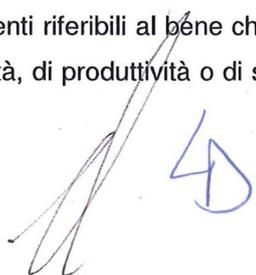
Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei



cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico [e costante], sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Fabbricati industriali	Vita utile
Impianti e macchinario	10%-15,5%
Attrezzature industriali	10%-25%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Mezzi di trasporto	25%
Mezzi operativi	20%

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.



Nel 2016 non si sono verificate circostanze riconducibili a perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Cambiamento prospettico di stima contabile

Al fine di fornire una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni effettuate dalla Controllante, a partire dal bilancio 2014 sono stati svolti una serie di approfondimenti sul trattamento contabile utilizzato per la rilevazione dei costi riconducibili alle attività commisurate all'avanzamento della Commessa Nucleare. Secondo quanto previsto dall'OIC 16 Immobilizzazioni materiali è emersa la necessità di esaminare analiticamente la natura di tali costi e conseguentemente verificare i requisiti per la capitalizzazione come immobilizzazioni materiali. Ne è derivata una diversa qualificazione dei costi sostenuti per l'acquisto di beni ad utilità pluriennale riconducibili alle attività commisurate all'avanzamento della commessa. Di conseguenza a partire dal bilancio 2014 i costi riconducibili alle attività commisurate all'avanzamento della Commessa Nucleare, che soddisfano i requisiti previsti dall'OIC 16, sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati in base alla loro vita utile. Il riconoscimento da parte dell'Autorità dei costi relativi a tali beni si sostanzia in un trasferimento di risorse sottoposte ad uno specifico vincolo di destinazione che, ai fini della relativa rappresentazione in bilancio, è assimilabile ad un contributo in conto impianti ai sensi dell'OIC 16.

Il cambiamento di stima contabile ha comportato nei bilanci 2014, 2015 e 2016 della Controllante i seguenti effetti: a) i beni ad utilità pluriennale relativi ai costi commisurati all'avanzamento della Commessa Nucleare sono rilevati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo la loro vita utile; e b) i contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti mediante il metodo dei risconti, in base al quale i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".



Il cambiamento di stima non ha prodotto alcun effetto sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2016 in quanto l'Autorità riconosce alla Sogin l'intero importo dei costi sostenuti.

Pertanto, a fronte del costo relativo alla quota di ammortamento del bene, viene iscritto tra gli i ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1 del conto economico) la quota parte del contributo in conto impianti dello stesso ammontare. Anche da un punto di vista fiscale l'operazione non produce effetti, in quanto la quota d'ammortamento rappresenta un costo deducibile e la quota del contributo è rilevante ai fini delle imposte dirette. Il cambiamento di stima contabile è, pertanto, applicato in modo prospettico a partire dal bilancio d'esercizio 2014.

A seguito del cambiamento di stima prospettico effettuato nel 2014, nell'esercizio 2015 è stata effettuata una prima ricognizione dell'inventario fisico dei beni ad utilità pluriennale relativi ai costi commisurati all'avanzamento della Commessa Nucleare acquisiti a partire dal 2008.

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di ricognizione dell'inventario fisico effettuata presso tutte le Centrali e gli Impianti Sogin, che ha coinvolto personale interno della Società ed ha previsto anche il supporto di una società esterna.

Gli effetti contabili, patrimoniali ed economici sono contenuti nel presente bilancio 2016. Nella tabella di seguito riportata è valorizzato il Net Book Value 2016 dei beni inventariati:

Categoria Immobilizzazioni	NBV 2016
<i>Software Applicativo</i>	7.873
<i>Migliorie su immobili di terzi</i>	1.406.201
<i>Immobilizzazioni immateriali in corso</i>	7.603.638
<i>Fabbricati strumentali</i>	16.929.158
<i>Impianti Generici</i>	8.232.560
<i>Impianti Specifici</i>	2.733.112
<i>Attrezzature industriali</i>	2.339.571
<i>Sistemi di elaborazione dati</i>	5.500
<i>Immobilizzazioni materiali in costruzione</i>	17.794.175
Totale	57.051.788



Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono inoltre i crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti registrati al loro valore nominale residuo.

Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.



Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato considerati sulla base della capacità produttiva normale.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il FIFO

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

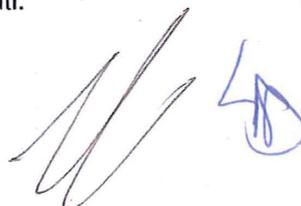
Nelle rimanenze sono comprese anche le rimanenze di combustibile nucleare, costituite da combustibile irraggiato, plutonio e uranio. Il combustibile irraggiato, destinato al servizio di riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, il plutonio e l'uranio sono convenzionalmente valorizzati a 0,52 euro per unità di misura di peso (kg).

Lavori in corso su ordinazione

In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo del "costo sostenuto" (*cost to cost*).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti, nonché le varianti di lavori formalizzate, la revisione prezzi, i claim richiesti e gli incentivi, nella misura in cui questi possano essere determinati con attendibilità e sia ragionevolmente certo che saranno riconosciuti.



Qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui la stessa diviene prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti ed indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, viene rilevato un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Per la valutazione dei crediti a fine esercizio, il criterio del costo ammortizzato non è applicato in quanto i suoi effetti sono irrilevanti ed i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

